

Acqua privatizzata. I rischi di una scelta

Dacia Maraini - 3 novembre 2009 Tratto da: *Il Corriere della Sera*

Ci sono poche notizie sui giornali e nessuna in Tv sulla privatizzazione dell'acqua. Eppure proprio in questi giorni si decide del nostro futuro. Si sta discutendo infatti in Senato la nuova legge che esclude ogni gestione pubblica delle acque. Non si tratta di un dilemma solo nostro.

Tanti Paesi del mondo si stanno chiedendo, su stampa e televisione, fino a che punto sia lecito privatizzare un bene comune, di cui tutti dovrebbero disporre. Il fatto è che l'acqua è in procinto di diventare l'oro del futuro e c'è chi pensa di guadagnarci sopra. Da qui la fretta di alcune grandi multinazionali per accaparrarsi i diritti di erogazione.

Ho già scritto sull'argomento. E c'è chi mi ha risposto sostenendo che le mie preoccupazioni sono esagerate perché la proprietà delle sorgenti e delle reti resterà comunque pubblica nonostante la cessione alle ditte private. Ma il diritto all'acqua si esplica solo se questa sgorga dal rubinetto e se è potabile. Il cittadino non va con il secchio al pozzo o alla sorgente o si mette in fila all'acquedotto. Il diritto all'acqua potabile si esercita solo attraverso la gestione e l'erogazione.

In quasi tutta Europa d'altronde la privatizzazione si è bloccata o addirittura, come succede in Francia, è in atto un processo di ripubblicizzazione. La Svizzera ha dichiarato l'acqua e le reti idriche monopolio di Stato, non suscettibile di privatizzazione. Il Belgio ha fatto una legge per cui tutti i rubinetti vengono gestiti da Spa «in house», ovvero il cui pacchetto azionario è tutto in mano ai Comuni. Gli Stati Uniti rifiutano di privatizzare la gestione delle reti idriche locali che restano salde in mano ai Municipi. In tutta l'America latina poi è in atto un grande laboratorio sui beni comuni. In Uruguay, Bolivia, Ecuador e ora in Cile i parlamenti cambiano addirittura le Costituzioni per affermare tali principi. Da ricordare che in Cile la privatizzazione è avvenuta appena Pinochet è andato al potere. Oggi il governo cileno sta tornando alla proprietà pubblica.

Ma perché preoccupa tanto la gestione privata delle acque?

Il fatto è che quando un bene così importante passa nelle mani dei privati, la prima conseguenza è la diminuzione dei controlli, la seconda è che aumentano i prezzi (è successo a Latina dove la cessione alla multinazionale Veolia ha portato all'aumento delle tariffe del 300%) e spesso vi si infila pure la mano della criminalità organizzata (cosa accaduta in Sicilia e in Calabria).

La Lega che era contraria alla privatizzazione, da ultimo ha cambiato idea. Perché? Oggi firma una legge Fitto-Calderoli che propone addirittura di fare scendere al 30% la partecipazione dei Comuni per le società di gestione già quotate in borsa. Ai senatori e ai parlamentari chiediamo che riflettano prima di approvare una legge che arricchirà le grandi aziende private (quelle più favorite oggi sono straniere) e impoverirà le nostre amministrazioni pubbliche.

.....

UN DECRETO DA RITIRARE (pubblicato il 6.11.2009 su il manifesto)

Emilio Molinari e Rosario Lembo, Comitato italiano per il Contratto Mondiale per l'acqua.

Il Senato ha votato la conversione in legge del decreto art. 15 con il quale si privatizzano tutti i rubinetti d'Italia. L'acqua del Sindaco come per anni l'hanno chiamata i Lombardi non c'è più e di questo bisogna ringraziare la classe politica italiana in particolare un ringraziamento va alla Lega, che con questo voto ha segnato il suo passaggio al sistema economico di potere e ha mostrato quanto il suo federalismo sia puro linguaggio e altrettanto la partecipazione dei cittadini.

La mobilitazione del movimento, le mail che hanno intasato i computer dei senatori, la presa di posizione di molti sindaci e della regione Puglia, che ha dichiarato di voler assumere a se la gestione del Servizio Idrico integrato, hanno reso meno celebrativo il dibattito al Senato e per la prima volta i nostri argomenti sono risuonati in quelle aule in modo chiaro e nel PD si sono sentite voci discordanti da quelle sostenute da sempre in questo partito partito.

Ma la cosa non ha cambiato la sostanza del decreto.

Si è reso obbligatoria la gara, si sono praticamente liquidate le SPA a totale capitale pubblico, si sono generalizzate e affermate le società miste definendo il tetto alla partecipazione pubblica al 30%, facendo cadere così anche l'ultima foglia di fico di qualche amministratore che nel passato ha sostenuto che con il 51% delle azioni il controllo maggioritario del pubblico era assicurato.

Si è introdotta una nuova mistificazione: la possibilità ai comuni di partecipare come "privati" alla prima gara. Una cosa paradossale: i comuni sono obbligati a mettere a gara le proprie azioni ma poi possono gareggiare per riprendersela magari attingendo a prestiti bancari....incredibile schizofrenia, mentre si afferma definitivamente il primato del mercato si permette l'ipocrisia a chi in mala fede può ancora dire che non privatizza. Guardate che circola già questa ipocrita giustificazione.

E' un vizio tipico di una certa politica: perseguire la privatizzazione e negare di averla fatta, gli amministratori delle regioni Toscana, Emilia ecc.. sono stati maestri in questo.

Questo decreto segna un un passaggio cruciale per la cultura civile di questo paese e per la sua costituzione, i comuni e le regioni vengono espropriati da funzioni proprie e ne va della democrazia e questo fa dell'Italia l'unico paese Europeo che si incammina su questa strada.

Per la stragrande maggioranza dei partiti questo è l'epilogo di una lunga sbornia privatistica dalla quale solo in Italia sembra non si voglia più uscire, nemmeno davanti alla crisi finanziaria, nemmeno davanti al palese fallimento del neoliberismo, per altri partiti prevale una storica indifferenza per il problema acqua, per i paradigmi dei beni comuni e del limite delle risorse, prevale l'abitudine nel pensare.

Ora il Decreto va alla Camera e la battaglia non è perciò chiusa.

Vorremmo però fare un appello a tutti i partiti a rivedere questo decreto: a ritirarlo o a togliere dal decreto l'acqua per ciò che questo rappresenta, d'altronde si sono già tolti alcuni servizi come il gas e si è tolta la liberalizzazione delle farmacie. Vorremmo venisse tolta l'obbligatorietà ai comuni di privatizzare.

Vorremmo fare un appello ai partiti e ai parlamentari che hanno votato contro e hanno sostenuto i nostri argomenti.

Li ringraziamo ma vogliamo dire loro che se si vuole fare veramente una battaglia non basta votare contro in aula. Ci si pronuncia come partito attraverso il segretario nazionale, si dà mandato a tutto il partito di mobilitarsi, si va in TV o sui media denunciando ciò che avviene si informa l'opinione pubblica.

E questo vale per chi sta in Parlamento e per chi è stato messo fuori.

Per i partiti che intendono mobilitarsi il 5 di Dicembre contro la politica sociale di Berlusconi, chiediamo loro di mettere nella piattaforma la questione dei servizi idrici privatizzati.

E in fine un appello particolare va ai sindacati, a pronunciarsi e a mobilitarsi non solo per il destino dei lavoratori del settore, ma alò nostro fianco per ciò che vuol dire mercificazione dell'acqua, di cui il decreto italiano è un tassello determinante e un precedente gravissimo.

E' in ballo la capacità di una sinistra di rinnovare i propri paradigmi e ne va della propria esistenza.

.....

6 novembre 2009 l'Unità

Nichi Vendola: «Sarà guerra contro i pescecani del mercato E alla fine risparmierò»
di Bianca Di Giovanni

Un «quadro di verità» sul servizio idrico, con dati e numeri precisi, e una linea politica cristallina: avanti tutta sulla gestione pubblica. Nichi Vendola, presidente della Regione Puglia, parte da questi due pilastri per dichiarare una guerra senza quartiere all'ultimo decreto del governo, che di fatto privatizza l'acqua. La giunta di Bari ha già votato una delibera che sancisce l'avvio della ripubblicizzazione dell'Acquedotto pugliese, definendo l'acqua «bene comune e un diritto umano universale». Seguirà a ruota una legge regionale che sancisca la trasformazione dell'Acquedotto da Spa ad ente di diritto pubblico. Scelta radicale. Con internalizzazioni (non esternalizzazioni) di personale e in prospettiva anche la gestione dell'acqua minerale. Ciliagina finale: il piano prevede che alla fine la Regione dovrà spendere meno.

Come azionista unico dell'Acquedotto, lei sarebbe fortemente indiziato di voler ricostituire un carrozzone.

«In Italia si parla di queste cose senza mai entrare nel merito. Vogliamodire chiaramente cos'è l'Acquedotto pugliese? È il più grande acquedotto d'Europa e forse del mondo, con 20mila chilometri di rete contro le 8mila degli acquedotti lombardi. Ha già cantierizzato lavori per mezzo miliardo e ha in vista investimenti per un miliardo. Stiamo parlando di una struttura complessa. La nostra gestione ha già raggiunto obiettivi invidiabili. Chiedo. perché il privato dovrebbe garantirmi quello che mi garantisce oggi l'Acquedotto, con i suoi laboratori d'analisi o con la gestione della rete fognaria?»

Gli amatori del mercato potrebbero rispondere che il mondo va in quella direzione.

«Falso: nessuno va in quella direzione. Il vero problema è che in Italia nessuno lo dice. A Parigi si sta ristatalizzando, in America nessuna gestione dell'acqua è privata. Avevano provato ad Atlanta, sono tornati indietro. Vogliamo anche dire che l'esperienza di Arezzo, dove sono arrivati i francesi, è stata fallimentare? Vogliamo davvero fare un bilancio serio, aprire un dibattito, fare un'informazione non ideologica e basata su elementi certi? ».

C'è chi dice che l'acqua pugliese è troppo cara.

«Cara? Per una regione che non ha la materia prima, non mi pare proprio. Si vuole fare il paragone con la Lombardia, la Regione più ricca di acque del Paese? La Puglia è definita «terra sitibonda», assetata: non mi sembra che siano realtà comparabili. Quanto alla tariffa, se si considerano i singoli Ato (ambiti territoriali ottimali), la nostra tariffa non è affatto alta».

E le famigerate perdite? Si dice che vada persa la metà dell'acqua trasportata.

«Anche questo, più che un dato, è una metafora. In realtà in quel numero si sommano due tipi di perdite: quelle fisiche e quelle amministrative. L'Acquedotto perde il 20-25% di entrate per via dei contatori antidiluviani. Stiamo già cambiando 250mila contatori. L'altra ragione sono i morosi: mala loro stagione sta finendo. Quanto alle perdite fisiche, dopo 20anni di dibattito con il telecontrollo siamo riusciti a recuperare il 7% delle perdite su seimila chilometri di reti. Si è passati dal 35% di due anni fa al 28%, migliorando del 20% la quota di acqua persa».

Ma i cittadini si accorgono del miglioramento?

«Eccome. Negli ultimi due anni non è né piovuto abbastanza, né nevicato: gli invasi erano vuoti. Eppure non ci sono stati più fenomeni di siccità del passato. Non ci sono più state le emergenze. Ma i miglioramenti sono a tutto campo: abbiamo ammodernato la depurazione, internalizzando il servizio e per di più risparmiando 5 milioni di euro l'anno».

Cosa teme davvero dopo il provvedimento del governo?

«Due cose: gli apologeti del mercato e i pescecani. I primi non sanno di cosa parliamo: chi comprasse l'acquedotto pugliese non avrebbe concorrenti sul territorio. Di che mercato stiamo parlando?»

E i pescecani?

«In questo Paese dove tutti dimenticano i fatti, capita che un bel giorno un giovane analista di un'agenzia di rating cominci a declassare una società. Così magari le banche cominciano a tirare la corda. Ma la storia è andata diversamente: sono le agenzie di rating ad essere uscite malconce dalla crisi globale».

Avete creato un comitato per la difesa dell'acqua pubblica

«È un fatto di democrazia. Invece il governo procede senza nessuna discussione ».

P.S. - Nichi Vendola è Presidente di una Giunta di Centro Sinistra e gli Assessori del Pd(di area Franceschini) hanno approvato la scelta che è stata fatta.

.....

Il Senato approva la privatizzazione dell'acqua

Cresce l'indignazione nel paese e diviene un'onda inarrestabile!

Il Forum Italiano dei Movimenti per l'Acqua giudica gravissima la privatizzazione dell'acqua, avvenuta ieri al Senato con l'approvazione dell'Art.15 del DL 135/09.

Mentre continua a giacere nei cassetti istituzionali la legge d'iniziativa popolare per la ripubblicizzazione dell'acqua, che ha raccolto oltre 400.000 firme, i Senatori decidono la rapina dell'acqua, consegnandola ai privati e alla speculazione finanziaria.

Consideriamo questa approvazione illegittima ed incostituzionale, in quanto si espropriano i cittadini di un bene comune e "diritto umano universale"!

Se la Camera dei Deputati non ribalterà il misfatto del Senato, davanti agli occhi attenti del Paese si sarà celebrata la delegittimazione delle Istituzioni.

Alle forze politiche di opposizione diciamo con chiarezza che stante la posta in gioco, consideriamo l'azione parlamentare di contrasto e il voto contrario solo l'avvio di una attività che va sviluppata a tutto campo e in ogni direzione per la ripubblicizzazione dell'acqua.

Ai Sindaci e agli Enti Locali che da tempo sono scesi in campo per l'acqua pubblica chiediamo di far sentire forte la propria voce, dichiarando da subito che non ottempereranno ad una legge che li espropria di una titolarità stabilita dalla Costituzione.

Chiamiamo da subito la cittadinanza, il "popolo dell'acqua", le realtà sociali e territoriali, le reti ambientaliste e per la tutela dei beni comuni, le organizzazioni sindacali e il movimento degli studenti, ad una mobilitazione straordinaria *partecipando alla manifestazione davanti al Parlamento in occasione del dibattito alla Camera.*

Il Governo ha scelto la Borsa.

Noi abbiamo scelto la vita, il diritto al futuro!

FORUM ITALIANO DEI MOVIMENTI PER L'ACQUA

Per riscontro e contatti: Segreteria Forum Italiano dei Movimenti per l'Acqua
Via di S. Ambrogio n.4 - 00186 Roma
Tel./Fax. 06/68136225 Lun.-Ven. 15:00-19:00; Cell. 333 6876990
e-mail: segreteria@acquabenecomune.org
Sito web: www.acquabenecomune.org

<http://www.acquabenecomune.org/spip.php?rubrique=234>

Coordinamento Nazionale

"Enti Locali per l'Acqua Bene Comune e la Gestione Pubblica del Servizio Idrico"

Il 21 Novembre 2008 durante un'assemblea tenutasi presso la Sala della Pace della Provincia di Roma, a cui hanno preso parte decine di Sindaci e rappresentanti di diversi Enti locali, si è iniziato a strutturare il Coordinamento Nazionale "Enti Locali per l'Acqua Bene Comune e la Gestione Pubblica del Servizio Idrico. A Palermo, il 14 Maggio 2009 è stata formalizzata la nascita del Coordinamento Nazionale Enti Locali per l'Acqua Bene Comune e la Gestione Pubblica del Servizio Idrico, il quale vuole essere uno strumento di coordinamento e di servizio fra Enti locali ed Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale (AATO) che perseguono l'obiettivo di salvaguardare e promuovere la proprietà, la gestione ed il controllo pubblici dell'acqua, intesa come bene comune e che considerano l'accesso all'acqua nella quantità e qualità sufficienti alla vita come un diritto umano, in un contesto di salvaguardia delle risorse idriche e di sostenibilità ambientali e altresì di cooperazione e di solidarietà internazionale.

Il Coordinamento nel quadro dei seguenti principi intende:

- confermare il diritto umano all'acqua, ossia l'accesso all'acqua come diritto universale, indivisibile, inalienabile e lo status dell'acqua come bene comune pubblico;
- ribadire il principio della proprietà e gestione pubblica del servizio idrico e che tutte le acque, superficiali e sotterranee, anche se non estratte dal sottosuolo, sono pubbliche e costituiscono una risorsa da utilizzare secondo criteri di solidarietà;
- riconoscere che la gestione del servizio idrico è un servizio pubblico essenziale per garantire l'accesso all'acqua per tutti e pari dignità umana a tutti i cittadini;
- promuovere iniziative atte a rendere pienamente operativa da parte di tutti gli uomini il fondamentale diritto all'acqua e alla sua qualità;
- promuovere la partecipazione dei lavoratori e dei cittadini alle scelte fondamentali relative alle politiche di tutela dell'acqua e di gestione del servizio idrico integrato.

.....
COMUNE DI FERRARA

Città Patrimonio dell'Umanità

ODG "ACQUA BENE COMUNE": SOSTEGNO ALLA PROPOSTA DI LEGGE DI INIZIATIVA POPOLARE, ADESIONE ALL'ASSOCIAZIONE ENTI LOCALI PER L'ACQUA PUBBLICA, DIFESA DELLE FUNZIONI DEL LABORATORIO ANALISI ACQUA DI PONTELAGOSCURO. IMPEGNI CONSEQUENTI.

Il Consiglio Comunale di Ferrara

PREMESSO che

- l'acqua è un bene comune ed è un bene finito indispensabile all'esistenza di tutti gli esseri viventi;
- la disponibilità e l'accesso all'acqua potabile sono diritti umani inalienabili e inviolabili di ciascuno

CONSIDERATO che complessivamente oltre 1 miliardo e 400 milioni di persone che abitano il pianeta non hanno accesso all'acqua potabile e che per far fronte a questa situazione è stata promossa la campagna mondiale Acqua diritto umano bene comune ed è stato costituito un Comitato Internazionale per un contratto mondiale per l'acqua;

CONSIDERATO inoltre

- che tra le iniziative del Comitato Internazionale per un contratto mondiale per l'acqua vi è la diffusione del Manifesto dell'Acqua già sottoscritto dal Comune di Ferrara;
- che lo scorso 21 novembre a Roma, nell'ambito del Secondo Forum Italiano dei Movimenti per l'Acqua, l'Assemblea del Coordinamento nazionale degli Enti Locali per l'Acqua pubblica ha deciso di dar vita all'Associazione Enti Locali per l'Acqua pubblica;
- che l'Amministrazione Comunale ha difeso in questi anni il ruolo e le funzioni del Laboratorio Analisi Acqua di Pontelagoscuro contrastando l'ipotesi di riorganizzazione del gestore con precise prese di posizione e uno specifico Orientamento di Giunta dell'agosto 2008;
- che il Consiglio Comunale ha approvato, nel novembre 2008, nell'ambito della delibera di trasferimento del 70% delle azioni Hera dal Comune alla Holding "Ferrara Servizi", l'elaborazione di un complessivo studio di fattibilità per lo scorporo e/o l'acquisizione della gestione del servizio idrico integrato,

RICORDATO che è stata nuovamente assegnata alla Commissione Ambiente della Camera la proposta di legge di iniziativa popolare per la ripubblicizzazione dell'acqua sulla quale sono state raccolte in tutta Italia nel corso del 2007 oltre 400.000 firme di cittadine e cittadini. La proposta di legge ha l'obiettivo di sottrarre l'acqua (reti, gestione ciclo idrico integrato, erogazione) alle leggi del mercato e della concorrenza, garantendone la proprietà e la gestione interamente pubbliche e il controllo diretto da parte della comunità locale oltre che di assicurare una quantità minima vitale di acqua, gratuita, a tutti gli esseri umani,

Il Consiglio Comunale di Ferrara

AUSPICANDO una modifica dello Statuto Comunale che introduca il riconoscimento dell'acqua come bene comune pubblico e patrimonio dell'umanità e di tutte le specie viventi e l'accesso all'acqua potabile come un diritto umano fondamentale degno di protezione giuridica e per questo non assoggettabile a norme di mercato

INVITA Sindaco e Giunta

- ad agire nel rispetto degli impegni assunti dal Consiglio in materia di acqua;
- ad avviare azioni per sollecitare il Parlamento ad approvare la proposta di legge di iniziativa popolare per la ripubblicizzazione dell'acqua;
- a proseguire l'azione per salvaguardare il ruolo e le funzioni del Laboratorio Analisi Acqua di Pontelagoscuro, per garantire la qualità dell'acqua potabile erogata ai cittadini;
- ad aderire all'Associazione Enti Locali per l'acqua pubblica;
- a rispettare gli impegni assunti in relazione allo studio di fattibilità per lo scorporo e/o l'acquisizione della gestione del servizio idrico integrato;
- a proseguire l'opera di sensibilizzazione sul tema dell'acqua e della desertificazione coinvolgendo gli altri Comuni della provincia e la Regione;
- a contrastare ogni forma di politica e di sviluppo che di fatto possa comportare direttamente o indirettamente o un impoverimento quantitativo/qualitativo del patrimonio "acqua" o un estendersi dei processi di desertificazione;

a promuovere azioni per:

- preservare e salvaguardare, in termini quantitativi e qualitativi, le risorse idriche e favorire l'accesso all'acqua per tutti, come diritto a partire dal proprio territorio;
- ridurre il consumo e gli sprechi di acqua potabile a livello di comportamenti ed usi quotidiani, privilegiando per bere il consumo di acqua di rubinetto in casa ed a sollecitarne l'uso nei luoghi pubblici;
- sollecitare i gestori affinché garantiscano una buona qualità dell'acqua del rubinetto;
- praticare la riduzione dei consumi domestici e a sollecitare l'adozione negli edifici pubblici, nelle abitazioni, di tecnologie di riduzione dei consumi (riduttori di flusso);
- sostenere, con tutti i mezzi legittimi, iniziative concrete in difesa dell'acqua come diritto umano e bene comune da parte delle istituzioni;
- definire le azioni necessarie per garantire una gestione ed un governo pubblico delle risorse idriche del territorio;
- sostenere il finanziamento di progetti che garantiscano l'accesso all'acqua nei paesi più poveri.

.....
 Coordinamento Nazionale "Enti Locali per l'Acqua Bene Comune e la Gestione Pubblica del Servizio Idrico"

Lo Statuto lo trovate all'indirizzo:

<http://www.acquabenecomune.org/spip.php?rubrique=234>

La quota annuale di adesione è:

- 1^ fascia _ da 0 a 5.000 euro 250,00
- 2^ fascia _ da 5.001 a 15.000 euro 500,00
- 3^ fascia _ da 15.001 a 50.000 euro 750,00
- 4^ fascia _ da 50.001 a 100.000 euro 1.000,00
- 5^ fascia _ oltre 100.000 euro 1.500,00

Elenco Enti Locali

Comune di Anghiari (AR), Comune di Cologno Monzese (MI), Comune di Corchiano (VT), Comune di Ferrara (FE), Comune di Fiorano Modenese (MO), Comune di Fumane (VR), Comune di Genova (GE), Comune di Petrella Salto (RI), Comune di Povegliano Veronese (VR), Comune di Roccapiemonte (SA), Comune di Sommacampagna (VR), Coordinamento Regionale Siciliano degli Enti Locali per l'Acqua Bene Comune e la Ripubblicizzazione del S.I.I [1], Coordinamento Enti Locali Pugliese per la Ripubblicizzazione dei Servizi Idrici [2]

[1] E.E.L.L. aderenti al Coordinamento Regionale Siciliano degli Enti Locali per l'Acqua Bene Comune e la Ripubblicizzazione del S.I.I:

- Provincia di Agrigento: Comune di Agrigento, Comune di Alessandria della Rocca, Comune di Aragona, Comune di Bivona, Comune di Burgio, Comune di Camastra, Comune di Cammarata, Comune di Cianciana, Comune di Grotte, Comune di Joppolo, Comune di Licata, Comune di Lucca Sicula, Comune di Menfi, Comune di Montevago, Comune di Palma di Montechiaro, Comune di Ravanusa, Comune di Ribera, comune di Realmonte, Comune di S. Biagio Platani, Comune di Sciacca, Comune di Santo Stefano Quisquina, Comune di S. Margherita Belice, Comune di Sambuca di Sicilia, Comune di Sant'Angelo Muxaro, Comune di Villafranca Sicula, Comune di Santa Elisabetta.

- Provincia di Caltanissetta: Comune di Butera, Comune di Marianopoli, Comune di Mazzarino, Comune di Milena, Comune di Resuttano, Comune di Riesi, Comune di Santa Caterina Villaeramosa.

- Provincia di Catania: Comune di Biancavilla, Comune di Calatabiano, Comune di Camporotondo, Comune di Castiglione, Comune di Castiglione di Sicilia, Comune di Fiumefreddo, Comune di Giarre, Comune di Licodia Eubea (CT), Comune di Linguaglossa, Comune di Maletto, Comune di Mariale, Comune di Mascali, Comune di Milo, Comune di Militello, Comune di Mineo, Comune di Misterbianco, Comune di Piedimonte, Comune di Randazzo, Comune di Riposto (CT), Comune di Sant'Alfio, Comune di Santa Maria di Eubea, Comune di Santa Venerina, Comune di Vizzini, Comune di Zafferana Etnea.

- Provincia di Enna: Comune di Assoro, Comune di Centuripe, Comune di Leonforte, Comune di Piazza Armerina, Comune di Regalbuto, Comune di Troina.

- Provincia di Messina: Comune di Itala, Comune di Raccuja, Comune di S. Angelo di Brolo, Comune di San Pietro Patti, Comune di San Teodoro, Comune di Saponara, Comune di Naso, Comune di S. Filippo del Melo.

- Provincia di Trapani: Comune di Mazzara del Vallo, Comune di Poggioreale, Comune di Salemi, Comune di Santa Ninfa.

- Provincia di Palermo: Comune di Alia, Comune di Altofonte, Comune di Bisacchino, Comune di Blufi, Comune di Bompietro, Comune di Borgetto, Comune di Caltavuturo, Comune di Campofelice di Roccella, Comune di Campofiorito, Comune di Castellana Sicula, Comune di Chiusa Sclafani, Comune di Ciminna, Comune di Collesano, Comune di Contessa Entellina, Comune di Ficarazzi, Comune di Gangi, Comune di Geraci Siculo, Comune di Isnello, Comune di Marineo, Comune di Palazzo Adriano, Comune di Petralia Sottana, Comune di Piana degli Albanesi, Comune di Prizzi, Comune di Roccamena, Comune di Scillato, Comune di Sclafani Bagni, Comune di Torretta, Comune di Trabia, Comune di Valledolmo, Comune di Villafrati.

- Provincia di Ragusa: Comune di Vittoria.

- Provincia di Siracusa: Comune di Melilli.

[2] E.E.L.L. aderenti al Coordinamento Enti Locali Pugliese per la Ripubblicizzazione dei Servizi Idrici:

- Provincia di Bari e Provincia di Lecce.

- Provincia di Bari: Comune di Altamura, Comune di Bari, Comune di Bitonto, Comune di Casamassima, Comune di Cassano delle Murge, Comune di Castellana Grotte, Comune di Giovinazzo, Comune di Grumo Appula, Comune di Locorotondo, Comune di Noicattaro, Comune di Terlizzi.

- Provincia di Brindisi: Comune di Ceglie Messapica, Comune di Cellino San Marco, Comune di Cisternino, Comune di Mesagne, Comune di Ostuni, Comune di San Pietro Vernotico, Comune di Villa Castelli.

- Provincia di Foggia: Comune di Carlintino, Comune di Casavecchio di Puglia, Comune di Cerignola, Comune di Foggia, Comune di Poggio Imperiale, Comune di Rignano Garganico, Comune di Roseto Valfortore, Comune di San Paolo di Civitate, Comune di Stornara, Comune di Torremaggiore.

- Provincia di Lecce: Comune di Castrignano dei Greci, Comune di Corigliano d'Otranto, Comune di Lizzanello, Comune di Melpignano, Comune di Nociglia, Comune di Salice Salentino, Comune di Specchia, Comune di Supersano.

- Provincia di Taranto: Comune di Sava, Comune di Statte, Comune di Torricella.

.....
Adesioni enti locali

Provincia di Asti, Provincia di Bari, Provincia di Chieti, Provincia di Lecce, Provincia di Torino, Provincia di Venezia, Comune di Acquaviva delle Fonti (BA), Comune di Alano di Piave (BL), Comune di Amaseno (FR), Comune di Amblar (TN), Comune Altamura (Ba), Comune di Arco (TN), Comune di Arona (NO), Comune di Bari, Comune di Belforte Monferrato (AL), Comune di Bitonto (BA), Comune di Bolzano, Comune di Bollate (MI), Comune di Borbona (RI), Comune di Bormio (SO), Comune di Bortigali (NU), Comune di Bovegno (BS), Comune di Bresso (MI), Comune di Brugherio (MI), Comune di Caldes (TN), Comune di Canelli (AT), Comune di Capannori (LU), Comune di Capriata d'Orba (AL), Comune di Carlantino (FG), Comune di Casalvecchio di Puglia (FG), Comune di Casamassima (BA), Comune di Casoli (CH), Comune di Casorate Sempione (VA), Comune di Castello d'Annone (AT), Comune di Castelspina (AL), Comune di Castrignano dei Greci (LE), Comune di Castrovillari (CS), Comune di Cava Manara (PV), Comune di Ceglie Messapica (BR), Comune di Cellino San Marco (BR), Comune di Cerreto Laziale (RM), Comune di Cinisello Balsamo (MI), Comune di Cisternino (BR), Comune di Collegiove (RI), Comune di Cologno Monzese (MI), Comune di Corigliano d'Otranto (LE), Comune di Cormano (MI), Comune di Cosenza, Comune di Croviana (TN), Comune di Cusano Milanino (MI), Comune di Daverio (VA), Comune di Don (TN), Comune di Fabriano (AN), Comune di Fiavè (TN), Comune di Foggia, Comune di Fresonara (AL), Comune di Genazzano (RM), Comune di Giuliano Teatino (CH), Comune di Golasecca (VA), Comune di Gonnoscodina (OR), Comune di Guspini (VS), Comune di Isera (TN), Comune di Jesi (AN), Comune di Lerma (AL), Comune di Limena (PD), Comune di Lizzanello (LE), Comune di Locorotondo (BA), Comune di Lurate Caccivio (CO), Comune di Luserna (TN), Comune di Maiolo (PU), Comune di Malalbergo (BO), Comune di Melpignano (LE), Comune di Mesagne (BR), Comune di Milena (CL), Comune di Montecopiolo (PU), Comune di Montorio Romano (RM), Comune di Muscoline (BS), Comune di Nago-Torbole (TN), Comune di Nocera Umbra (PG), Comune di Oggiona con S. Stefano (VA), Comune di Ossana (TN), Comune di Ostuni (BR), Comune di Paderno Dugnano (MI), Comune di Pedavena (BL), Comune di Pescara, Comune di Pietrarubbia (PU), Comune di Pignataro Maggiore (CE), Comune di Pisticci (MT), Comune di Poggio Imperiale (FG), Comune di Povegliano Veronese (VR), Comune di Pozza di Fassa (TN), Comune di Prevalle (BS), Comune di Rabbi (TN), Comune di Rignano Garganico (FG), Comune di Roseto Valfortore (FG), Comune di Rumo (TN), Comune di Salice Salentino (LE), Comuni di Samarate (VA), Comune di San Andrea del Garigliano (FR), Comune di San Benigno Canavese (TO), Comune di San Giacomo delle Seginate (MN), Comune di San Gregorio da Sassola (RM), Comune di San Martino Valle Caudina (AV), Comune di San Paolo di Civitate (FG), Comune di San Pietro Vernotico (BR), Comune di Schio (VI), Comune di Sedinì (SS), Comune di Segonzano (TN), Comune di Serravalle Scrivia (AL), Comune di Sesto San Giovanni (MI), Comune di Settimo Vittone (TO), Comune di Soraga (TN), Comune di Specchia (LE), Comune di Statte (TA), Comune di Stornara (FG), Comune di Tagliolo Monferrato (AL), Comune di Telve (TN), Comune di Terlizzi (BA), Comune di Terragnolo (TN), Comune di Torremaggiore (FG), Comune di Toffia (RI), Comune di Torino di Sangro (CH), Comune di Trichiana (BL), Comune di Valdisotto (SO), Comune di Valle Agricola (CE), Comune di Vigevano (PV), Comune di Vignola Falesina (TN), Comune di Villa Castelli (BR), Comune di Zoldo Alto (BL),

Altri Enti: Ato 5 Astigiano - Monferrato, Comprensorio Ladino di Fassa, Comunità montana Valli Curone - Grue - Ossona (AL), Consorzio dei 101 Comuni dell'Acquedotto del Monferrato, Ente Parchi e Riserve Naturali Astigiani.

.....
Diritto all'Acqua potabile: "La proposta di Sezano" per Copenaghen

Un appello per il diritto all'acqua firmato da rappresentanti italiani di diverse confessioni religiose e tradizioni morali: è "La proposta di Sezano", una iniziativa nata nell'ambito dei corsi organizzati dalla Facoltà dell'Acqua ("Università del Bene Comune") e dall'Associazione Monastero del Bene Comune presso l'antico Monastero di Sezano sulle colline di Verona.

L'appello, firmato da buddisti, sikh, ebrei, musulmani, cristiani di varie confessioni oltre che da rappresentanti delle tradizioni africane, afrobrasiliane e andine, chiede l'inclusione del tema "acqua" nell'Agenda dei negoziati sul cambiamento climatico che si terranno alla conferenza di Copenaghen a dicembre.

"In tutte le confessioni religiose e tradizioni morali firmatarie, l'acqua è sacra come sacra è la vita – spiega l'economista Riccardo Petrella, promotore dell'iniziativa -. L'appello è una vera novità culturale e interreligiosa, non solo a livello italiano". Nell'appello si chiede, inoltre, "che la Conferenza di Copenaghen riconosca l'urgenza di un Patto Mondiale per l'Acqua da porre sotto l'egida delle Nazioni Unite, concretizzato nel Protocollo, sottolineando a tal fine la necessità per la Comunità internazionale di disporre di uno strumento efficace di azione e di cooperazione mondiale quale una "United Nations Water Authority".

Diffondi l'appello tra i tuoi contatti e fallo sottoscrivere entro il 20 novembre. Le adesioni saranno inviate attraverso il prof. Riccardo Petrella al Segretario Generale Aggiunto delle Nazioni Unite responsabile della Conferenza di Copenaghen.

Per sottoscrivere l'APPELLO compila il form nel sito www.lapropostadisezano.it

Augurandovi buon lavoro,
saluto cordialmente
Alessandro Mazzer
presidente
Ass. Monastero del Bene Comune